



Video-messaggio di don Renzo Bonetti alla Fraternità

21 marzo 2020

Carissimi Amici della Fraternità Sposi per Sempre,

desidero, attraverso questo video, venire a condividere con voi questa situazione drammatica, seria, di grande sofferenza che stiamo vivendo in tutt'Italia e particolarmente in alcune regioni.

Desidero venire a voi proprio per andare a leggerla con lo sguardo del Signore questa situazione. E la prima immagine che ci si para davanti è, come dire, una fragilità infinita.

Tutta la nostra sicurezza, tracotanza, certezza, tutte le nostre capacità di fare, di inventare, di creare; queste nostre certezze immutabili su tante cose, sulla scienza...certo, tutte cose anche serie, ma tutte hanno, come dire, documentato in questo momento la loro fragilità.

Pensate alle nostre sicurezze, pensate ai nostri viaggi, ai nostri movimenti, le nostre certezze. Tutto viene meno. Chiusi in casa, giustamente, perché è l'unico modo per salvaguardare noi, le nostre famiglie.

Questa fragilità umana che ci toglie tutte le sicurezze che avevamo. Certo, avete voi un criterio particolare per leggere questa fragilità perché c'è un periodo della vostra vita che è stato segnato da un'altra fragilità. Voi l'avete sperimentato sulla vostra pelle. La fragilità di una relazione che era partita sicura, certa: "Ci sposiamo. Andrà certamente bene, abbiamo fiducia pienamente in noi stessi. Certo, abbiamo invocato anche il Signore perché quel matrimonio fosse, come dire, più impegnativo ancora, più serio ancora" se così si può dire.

Però poi, nel tempo, si è vista la fragilità, la fragilità propria, personale, vostra, la fragilità del coniuge, la fragilità della relazione, la fragilità di quell'amore che sembrava sicuro, la fragilità dei vostri figli davanti alla separazione.

Avete sperimentato sulla vostra pelle questi momenti di forte insicurezza. Non c'era più nulla che potesse darvi certezza. Ma davanti a questa fragilità che voi avete sperimentato sulla vostra pelle, è nata in voi una sicurezza, una forza, una novità che voi come Fraternità Sposi per Sempre avete nel cuore. Avete scoperto che il vostro matrimonio è con Gesù. Quindi non è fallito perché non c'è nessun matrimonio che fallisce perché quel rapporto con Gesù non è venuto meno. La certezza di quella presenza non verrà mai meno. Lui è Amore indissolubile, Lui è certamente colui che non vi mollerà mai, e nel tempo avete scoperto come queso diventa la forza, la forza per vivere, la forza per andare avanti, la forza per portare la croce di tutti i giorni, la forza per rinnovarvi continuamente.



E' davanti a questa lettura che noi dobbiamo cercare di leggere anche quello che sta accadendo attorno a noi, questa fragilità umana davanti alla potenza nascosta di un virus che miete così tante vittime. Cioè, guardare **chi è** che dà la forza, verso dove siamo diretti,

cos'è che dà la forza a voi per affrontare la continuità della vostra vita da sposati, senza risposarvi: **è la certezza che il Signore Gesù è lo Sposo**. E voi avete sposato uno che è già nell'altra vita. E' già nell'eternità. Il vostro Sposo è il Risorto. Gesù Sposo il Risorto, che è già oltre la morte. Quindi far entrare nella lettura di ciò che sta accadendo anche la riscoperta che la nostra vita è orientata verso un'altra meta, verso il Risorto.

Rischiamo veramente anche noi, come Chiesa, in questo momento, di ricordare che noi siamo fatti per una vita eterna che comunque questa vita è fragile, ed è sottoposta a tutti i limiti che ha la nostra natura umana. Ricordarci che c'è un'altra vita. Ricordarci che siamo fatti per un altro mondo. E da qui allora anche il senso del nostro vivere questo momento difficile. Vivere questo momento difficile significa anzitutto ravvivare in ciascuno di noi la coscienza del Gesù Sposo presente.

La vostra certezza, la vostra sicurezza dev'essere Gesù Presente.

Certo che siamo portati a rincorrere tutte quelle ipotesi di studio, ma anche ipotesi di guarigione. Certo, giustamente noi dobbiamo pregare tutti i santi che nei vari tempi storici

sono intervenuti per salvare dalla pestilenza, per salvare dalle malattie, ma attenzione, che questo non ci faccia dimenticare colui che è il nostro Sposo, il Presente. Anche perché dietro a certi modi di pregare, certe devozioni "se preghiamo questo, se preghiamo quella Madonna, se facciamo questa devozione, se facciamo quest'altra", c'è il rischio sotto sotto di puntare a salvare la pelle, a conservare la vita.

Rischiamo proprio di fermarci, fermarci sul limite e non entrare in comunione profonda con lo Sposo: "Signore Gesù, tu mi hai voluto come sposo, come sposa per la vita eterna, per il "per sempre", il "per sempre" che appartiene a te.

Allora non lasciatevi portar via da tante devozioni, da tante cose, soprattutto quando queste vi allontanano dallo Sposo. Cioè, tutti possiamo fare novene, ricordi, Madonne, ma quando questo, nei vostri messaggi o tra di voi o nel vostro cuore, non vi conduce ad amare di più lo Sposo, fate attenzione che vi allontana dalla grazia del sacramento delle Nozze. Allontanarsi dalla grazia del sacramento del Matrimonio. E che vuol dire come voler andare dal medico e fermarsi, invece che andare dal medico, a parlare con l'infermiera. Invece che andare dal medico fermarsi in farmacia.

Certo, tutto aiuta, certo che l'infermiera aiuta, ma certo che i farmaci aiutano, ma non posso esimermi dal sapere che il Medico Celeste è con me, che il Signore è con me, Lui è la nostra certezza, Lui la nostra forza.



Quindi ravvivare questa coscienza che in forza del sacramento del Matrimonio Gesù è con voi. E questo vuol dire cercare di comunicarvelo anche tra voi, non fermatevi solo a chiacchiere o a piccoli suggerimenti o a questa preghiera, a quest'altra preghiera, andate al cuore: il nostro Sposo è Presente, Gesù è vivo, Gesù è in mezzo a noi.

Dobbiamo continuare a ravvivare questo. Dovete diventare sposi **speciali** che proprio perché hanno avuto l'abbandono di un coniuge sanno dov'è la loro forza.

E con questo allora è logico che vengono tutte le altre conseguenze: di ravvivare la preghiera, ravvivare lo stare insieme, anche il collegarvi fra di voi, proprio per vivere bene questo momento di croce in una speranza che non può venir mai meno.

Quindi non lasciatevi travolgere dalle paure, da devozioni varie, ma tenete **fermo** la certezza: Gesù è con voi, è nella vostra casa. Quando chiudete casa la sera e vi guardate il Telegiornale con tutta la pesantezza delle notizie che esso porta, c'è qualcuno che sta guardando la televisione con voi, è il Signore Gesù.

Allora con questa certezza, sì ci affidiamo poi a tutti i santi, particolarmente vogliamo affidarci a Maria, ma ci affidiamo a Maria perché ci faccia scoprire Gesù che è in casa nostra, Gesù che è con noi anche se separati. Questa è la fedeltà al sacramento del Matrimonio.

Scusatemi se vi ho detto queste cose con forza, con determinazione, ma è per ravvivare in voi la certezza di ciò che vi è stato dato attraverso le Nozze.

Lo Spirito Santo vi confermi queste cose nel vostro cuore per darvi luce, forza e speranza.